

Cronaca

cronacamn@gazzettadimantova.it

L'emergenza continua

Via altri quattro medici di base E altre dieci uscite nel 2024

• La Fimmg: «Man mano che vanno in pensione, vengono sostituiti in modo temporaneo perché manca il ricambio»

MONICAVIVIANI

All'appello già ne mancano 80, altri quattro lasceranno l'incarico con la fine dell'anno e per il 2024 le previsioni oscillano tra i dieci e i venti medici di base che andranno in pensione e non saranno sostituiti se non in via temporanea: in attesa che l'incremento di iscritti a Medicina e alle scuole di specializzazione dia i suoi frutti, nel Mantovano l'emergenza pare quindi destinata a proseguire.

Le ultime uscite

Le comunicazioni dell'Asst sono di ieri mattina e riguardano quattro medici di famiglia di Bozzolo - Marcaria, Villimpenta, Gonzaga e Mantova che saranno in servizio fino al 28 o al 29 dicembre per poi cessare l'attività. Si tratta dei dottori Fausto Bettini, titolare nei comuni di Bozzolo e Marcaria, Andrea Trazzi, incaricato provvisorio a Villimpenta, Antonino Raimondo D'Angelo, incaricato provvisorio a Gonzaga, e Franco Boceda, medico di medicina generale nel comune di Mantova. I primi tre a partire dal 2 gennaio saranno sostituiti da altrettanti medici incaricati provvisori, che riceveranno negli stessi ambulatori. I pazienti del dottor Boceda dovranno invece scegliere un nuovo medico di medicina generale tra quelli disponibili



Il buco Sono almeno 80 i medici che mancano all'appello nel Mantovano

li nel proprio ambito territoriale.

Non c'è ricambio

Solo quest'anno sono stati una quindicina i medici di base che hanno cessato l'attività per raggiunti limiti d'età nella nostra provincia e il prossimo anno ne sono attesi almeno altri dieci, se non addirittura venti: «Si tratta di tutta la generazione nata nel 1954 e 1955 che ha iniziato ad andare in pensione quest'anno: era la classe più rappresentata nel Mantovano» spiega la segretaria provinciale della Federazione italiana medici di medicina generale, Doriana Bertazzo. «Il problema è sempre lo stesso», aggiunge, «manca ricambio generazionale. Secondo le nostre ultime previsioni nel giro di qualche anno la situazione dovrebbe migliorare

Chi lascia
Sono quattro medici: in città, a Gonzaga, Villimpenta, Bozzolo e Marcaria

LE INDICAZIONI

Guida agli assistiti: ecco cosa fare

Per gli assistiti dei medici che cessano l'attività, l'Asst chiarisce che nel caso sia stato dato un incarico provvisorio a un altro professionista, i cittadini che intendono avvalersi dell'assistenza di quest'ultimo non dovranno effettuare alcuna scelta. Rimane comunque possibile effettuare la scelta di un nuovo medico di base online attraverso il proprio fascicolo sanitario elettronico, collegandosi al sito www.fascicolosanitario.regione.lombardia.it. Per informazioni è possibile contattare il numero verde 800 318 318. Oltre alla modalità online, per la scelta ci si può recare agli sportelli "gestione assistiti" di Asst Mantova o in qualsiasi farmacia del territorio di Ats Val Padana.

alla luce del lieve incremento di iscritti a Medicina e di specializzandi. Ma non subito: ci vogliono sei anni per laurearsi che diventano dieci con la specializzazione. Così al momento i buchi vengono tappati con le sostituzioni temporanee.

Le sostituzioni

In assenza di nuovi medici di medicina generale pronti a subentrare, man mano che gli ambulatori si svuotano per pensionamenti o altro, vengono incaricati dei sostituti temporanei «che possono essere specializzandi, neolaureati che devono ancora decidere quale specializzazione prendere o altri medici», spiega ancora la segretaria del sindacato dei medici di famiglia, «considero però che gli specializzandi possono lavorare in ambulatorio sin dal primo anno di scuola con mille assistiti, quindi se già in attività non possono aggiungere più di tanti pazienti». Il fatto è che quando anche il sostituto se ne va, in assenza di nuovi ingressi pronti, gli assistiti devono cercarsi il primo medico di base con qualche posto ancora disponibile. E per questi ultimi significa aumentare «carichi di lavoro già esagerati da tempo», conclude Bertazzo, «tra noi c'è chi non si concede ferie da anni, e intanto i pazienti si vedono i loro diritti alla cura negati. Davvero un disastro». D'altronde le ultime stime di Fondazione Gimbe dicono che da qui al 2025 i medici di base in Italia saranno oltre 3.450 unità in meno rispetto al 2021. Gli italiani che rischiano di rimanere senza un professionista di riferimento potrebbero così salire fino a cinque milioni.